

Allegato A
riferito all'articolo 3, comma 5

1. La Filiera dell'alimentazione comprende l'intero paniere di beni necessari all'alimentazione umana, realizzati attraverso:

- a) la vendita diretta dei prodotti agroalimentari ottenuti con sistemi ecocompatibili e dei prodotti a "filiera corta";
- b) procedure semplificate e requisiti essenziali per consentire presso le aziende agricole la trasformazione per la vendita diretta di parte delle loro produzioni;
- c) la ricerca e innovazione nel settore della sovranità alimentare, con il coinvolgimento delle aziende contadine e basando la sperimentazione prioritariamente su tecniche di coltivazione e allevamento biologici;
- d) la terra a fini agricoli come strumento prioritario per la preservazione della biodiversità, favorendo il presidio del territorio rurale da parte dell'attività agricola e conferendo un valore sociale a programmi e progetti rivolti ad acquisti collettivi di terre e alla gestione dei suoli di proprietà pubblica da destinare a dette finalità.

Le attività della filiera alimentare devono comprendere anche l'educazione al consumo critico e consapevole al fine di promuovere buoni stili di vita.

2. Filiera dell'abitare. Comprende tutti i beni e servizi che consentono al cittadino di realizzare una vita buona nella propria casa, nel vicinato, nell'ambiente naturale e sociale della Comunità dell'economia solidale di residenza, attraverso:

- a) la realizzazione di progetti per l'abitare solidale;
- b) l'elaborazione di progetti per sviluppare la bioedilizia, la bioarchitettura, il risparmio energetico;
- c) la riqualificazione, la rigenerazione del patrimonio edilizio ed ambientale, pubblico e privato;
- d) l'indizione di bandi territoriali per progetti di co-housing e di abitare solidale;
- e) forme avanzate di partecipazione dei cittadini alla pianificazione urbanistica e alla cura del territorio.

3. Filiera del vestire. Comprende tutti i beni e servizi realizzati attraverso:

- a) lo sviluppo delle attività di produzione locale delle materie prime e dei semilavorati, specie di origine animale e vegetale;
- b) lo sviluppo delle produzioni di abbigliamento destinato alla vendita, anche attraverso il recupero di attività dismesse o delocalizzate;
- c) le attività, commerciali e non, di riutilizzo e scambio di abbigliamento usato.

4. Filiera dei servizi di comunità. Comprende l'insieme delle attività poste in essere dalla Comunità dell'economia solidale, prioritariamente attraverso i principi della reciprocità, della solidarietà e del dono, riducendo per quanto possibile il ricorso al mercato, promuovendo e incentivando la produzione di beni e servizi da parte dei sistemi di vicinato di cui al precedente punto 2. Sono beni e servizi della filiera dei servizi alla comunità, le seguenti attività:

- a) la promozione del territorio;
- b) la cura dei beni comuni;

- c) la condivisione della conoscenza, delle buone pratiche, della cultura, anche attraverso la messa in rete delle istituzioni culturali;
- d) la tutela del patrimonio storico, artistico, naturale;
- e) la cura della salute pubblica intesa in modo sistemico;
- f) le attività di connessione informatica e non, fra cittadini per favorire lo sviluppo delle filiere e relativi patti;
- g) tutte le attività volte a garantire l'accesso ai beni e servizi che risultano troppo onerosi perché offerti da imprese operanti in regime di monopolio o di oligopolio.

Allegato B
riferito all'articolo 3, comma 6

Le Buone pratiche si sviluppano prioritariamente nei seguenti ambiti, rilevanti per lo sviluppo di forme di economia solidale e delle filiere di distretto:

1. agricoltura contadina di prossimità;
2. prodotti agricoli e agroalimentari biologici e biodinamici;
3. filiera corta e garanzia della qualità alimentare;
4. tutela del paesaggio, del patrimonio naturale e della biodiversità;
5. commercio equo e solidale;
6. gruppi di acquisto solidali;
7. servizi comunitari e di prossimità;
8. edilizia sostenibile e bioedilizia;
9. risparmio energetico ed energie rinnovabili e sostenibili;
10. finanza etica, mutualistica e solidale;
11. trasporto collettivo e mobilità sostenibile;
12. riuso e riciclo di materiali e beni;
13. sistemi di scambio locale;
14. software libero;
15. turismo responsabile e sostenibile;
16. consumo critico e responsabile;
17. trasmissione della conoscenza;
18. banche del tempo;
19. altre iniziative fondate sui principi dell'economia solidale.